

La Commissione sulla pandemia? Presieduta da un fan delle iniezioni

Oggi la prima tappa dell'istituzione dell'organo parlamentare. A dirigerne i lavori potrebbe essere il renziano Faraone, che lodava il green pass. Bignami (Fdi): ci occuperemo pure della campagna di immunizzazione

di **MADDALENA LOY**

■ Ci siamo: oggi parte l'iter istitutivo della commissione d'inchiesta sulla gestione pandemica. Tempi e modi non saranno «americani»: sarà difficile assistere ad interrogatori di politici e scienziati messi sotto torchio come è accaduto a **Anthony Fauci**, incalzato dai repubblicani al Congresso Usa. «Non è neanche il nostro obiettivo», spiega **Galeazzo Bignami**, viceministro delle infrastrutture e dei trasporti e primo firmatario alla Camera della proposta di legge per istituire la commissione parlamentare. Tant'è che a presiederla potrebbe essere **Davide Faraone**, deputato di Italia viva che non si è distinto per particolari battaglie a favore delle libertà fondamentali dei cittadini: fan accanito della vaccinazione di massa, sostenne che il green pass era «sacro-santo» e che la gestione pandemica all'italiana era un modello per gli altri Paesi europei. «Non è un tema che mi appassiona, mi interessa che sia condotta un'indagine completa e seria, senza pregiudizi. Chiunque garantisca questo tipo di approccio può andar bene, indipendentemente dal partito», spiega **Bignami**.

In realtà, **Faraone** è compagno di partito di quel **Matteo Renzi** che insiste da mesi sulla commissione d'inchiesta «per far luce sulle ma-

scherie, sulle apparecchiature, sui ventilatori cinesi malfunzionanti ma garantiti da un ex presidente del Consiglio di cui non farò il nome ma il cognome, **D'Alema**, perché sul Covid sono girati tanti soldi pubblici». Tutto qui? Non si corre il rischio che la commissione si trasformi nell'occasione giusta per un regolamento di conti tra Pd e Italia viva? «Sarebbe un peccato - dice **Bignami** - perché la commissione d'inchiesta non può essere funzionale a questi giochi tra partiti, ma soltanto a un'esigenza di chiarezza, affinché quegli errori non si ripetano più».

Quali dei tanti errori? Oltre agli appalti e alle attività che si sono sviluppate durante la gestione pandemica, una parte della popolazione aspetta risposte sulla gestione della seconda fase pandemica, quella avvenuta quando al governo c'era **Mario Draghi**. «A noi», spiega **Bignami**, «interessa che sia presieduta da qualcuno che voglia verificare che cosa è successo a 360 gradi. Quella di **Faraone** può essere stata una presa di posizione personale, noi dobbiamo analizzare ciò che è accaduto, non commentare l'opinione di un autorevole esponente delle opposizioni». Si profila, dunque, una fredda analisi dei fatti «evidence based», come piace dire agli stessi scienziati? «Dobbiamo fare una after action review: queste

azioni», spiega **Bignami**, «sono previsioni contenute nella regolamentazione sanitaria internazionale ed europea (Rsi). Chi si sottrae alla realizzazione di queste after action review di fatto si sta sottraendo all'adempimento della regolamentazione sanitaria».

Sta di fatto, però, che la sola idea di istituire una commissione d'inchiesta sulla gestione pandemica ha suscitato grandi mal di pancia nelle opposizioni. «La cosa sorprendente non è l'istituzione della commissione, ma che non sia stata fatta fino ad ora», osserva **Bignami**, dichiarandosi «sorpreso» del dibattito sul «processo», auspicato però non soltanto da una parte della maggioranza, ma soprattutto da parte della popolazione che ha ormai perso la fiducia nelle istituzioni politiche e scientifiche. «Tutti hanno pensato a salvare il proprio piccolo interesse, dimenticandosi il presidio dell'interesse pubblico». Certo, c'è anche il rischio che la commissione non riesca a districarsi tra cosiddetti «errori» e decisioni politiche, che hanno avuto dolorose ricadute sulla vita di milioni di cittadini. Il cortocircuito in



Peso: 55%

cui potrebbe inciampare è proprio lo scaricabarile tra scienza e politica. «Era la politica che doveva assumersi le sue responsabilità. Non contestiamo la categoria dell'errore, un errore in quella situazione era ammissibile, soprattutto perché non avevamo il piano pandemico. Sarebbe disonesto intellettualmente pretendere che l'oner di aggiornare il piano pandemico debba ricadere sul solo ministro **Speranza**, entrato in carica a settembre 2019, perché prima di lui ci sono stati altri ministri che non lo hanno fatto, **Grillo** e soprattutto **Lorenzin**. Quand'è che è diventata assunzione di responsabilità politica? Quando **Speranza** ha detto e rivendicato che non andava

attivato».

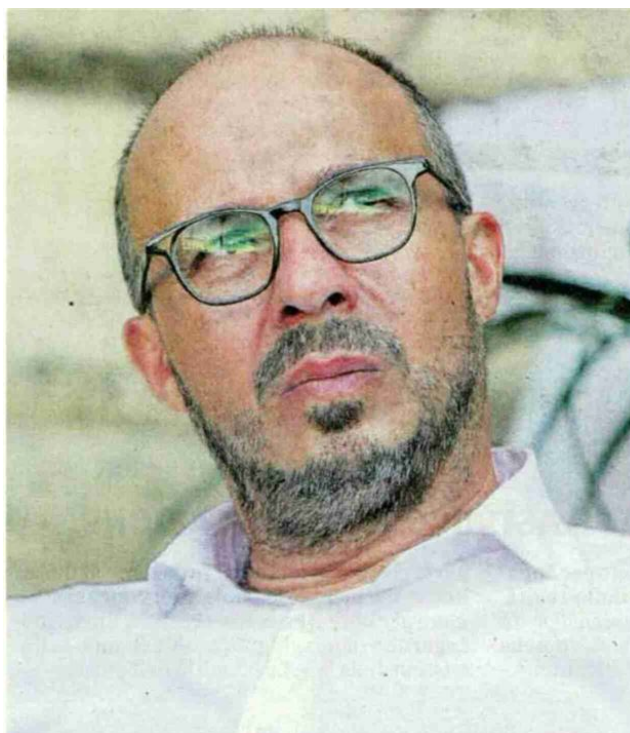
L'attività della commissione d'inchiesta, che potrebbe essere istituita prima della primavera, rischia però di deludere quei cittadini che chiedono risposte sugli eventi avversi e sui diritti negati. «In realtà», assicura **Bignami**, «non escludiamo di analizzare tutto ciò che è funzionale all'accertamento della verità: dai contratti sui vaccini, che non abbiamo ancora visto, a quelli con le società di consulenza (*citofonare Gimbe e Merler, ndr*), agli eventi avversi».

La commissione non è un tribunale, sarà la magistratura a decidere su illegittimità o illiceità ma «può essere di

ispirazione per soggetti terzi, che potrebbero valutare se attivare forme di azione civile». Chi immaginava un burocratico esercizio di buoni propositi per il futuro potrebbe forse avere qualche sorpresa.



SPONDE OPPOSITE A destra, il deputato di Fdi Galeazzo Bignami. Qui sotto, Davide Faraone di Italia viva [Ansa]



Peso: 55%